



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Dipartimento di Studi Umanistici



[ve]dph

Venice Centre for  
Digital and Public  
Humanities

Seminario Interdisciplinare  
**Poikilia VI**

Storia delle religioni  
religioni del Mondo Antico  
& Antropologia

## **Abstract** **Norma e costruzione dell'Umano**

**Mercoledì 30 novembre 2021**

**Norma e costruzione dell'Umano: presentazione del sito POIKILIA e del Seminario**

Introduzione e coordinamento prof.ssa **Sabina Crippa** - Università Ca' Foscari Venezia

Interventi:

- Anna Gasparetto (Università Ca' Foscari Venezia)
- Chiara Morelli (Università Ca' Foscari Venezia, Università di Padova)

Incontro dedicato all'introduzione del Seminario interdisciplinare Poikilia VI (dall'organizzazione generale ai programmi specifici), e alla presentazione del sito web del GDR POIKILIA, sito avviato in collaborazione con VeDPH dell'Università Ca' Foscari Venezia.

**Mercoledì 23 febbraio 2022**

**“Ouverture: dialogo tra antichisti sull'essere umano”**

Introduzione e coordinamento prof.ssa Sabina Crippa - Università Ca' Foscari Venezia

Interventi:

- **Enrico Emanuele Prodi** (University of Oxford- Magdalen College)

***Il canto come costruzione del rapporto tra umano e divino nell'inno greco***

Il rapporto col divino è uno degli aspetti fondamentali della costruzione dell'umano. Questa conferenza si concentra sugli inni greci come luoghi di esplorazione del divino e dell'umano nel loro rapporto reciproco. Nell'antica Grecia l'inno serve in primo luogo a onorare la divinità e, per conseguenza, procurarsene il favore. Ma serve anche, più lateralmente, a istituire e a descrivere un rapporto tra la comunità umana e la divinità; anzi, l'inno si pone come interfaccia tra la comunità umana e la divinità. Negli inni troviamo l'elogio della divinità e il racconto della sua nascita o delle sue imprese, ma anche l'auto-presentazione della città in cui l'inno viene eseguito, del coro, del poeta stesso; nell'immaginario dell'inno, l'inno stesso è un sacrificio, è un dono votivo, è un mezzo non solo per acquistare ma anche per confermare e rielaborare il favore divino sulla comunità. Traendo esempi dalle odi sacre di Pindaro e dagli inni attribuiti a Omero illustreremo questi aspetti del modo in cui la comunità umana si situa e si descrive mediante il suo rapporto col divino nel culto pubblico.

- **Paolo Storchi** (Università di Bologna- Alma Mater Studiorum)

***Romanizzazione e identità. Il caso dei giochi gladiatori nel mondo greco***

Tanto dobbiamo alla cultura della Grecia antica in termini di filosofia, letteratura, poesia, matematica e scienze. Un mondo lontano che, più di altri, è stato però

idealizzato, depurandolo dagli aspetti arcaici e violenti che caratterizzano ogni civiltà del passato. Questo fenomeno ha interessato il mondo dei giochi gladiatori in maniera particolarmente evidente. Per secoli è stato ritenuto inaccettabile anche il solo pensiero che spettacoli tanto cruenti e crudeli potessero essere stati apprezzati da un popolo così raffinato. A sostegno di ciò, peraltro, si portava trionfalmente a prova l'archeologia: in tutta la Grecia continentale effettivamente era stato identificato un solo anfiteatro, a Corinto, città peraltro notoriamente da intendere come parva simulacra Romae, un pezzo di Roma trapiantato in Grecia, l'eccezione che confermava la regola. La scarsità di anfiteatri è effettivamente un dato di fatto, nonostante alcune recenti scoperte in Grecia e in Turchia. Tuttavia siamo davvero sicuri che il rifiuto non fosse legato al solo edificio, sentito come un vero e proprio simbolo della conquista romana? Se si analizzano attentamente le fonti, i riferimenti ai giochi gladiatori non mancano nella letteratura e nelle epigrafi. A questa constatazione, la comunità scientifica reagì come colpita da un terribile lutto, prima si negò la cosa perentoriamente, poi la si accolse solo parzialmente (i giochi potevano essere organizzati sì, ma solo nelle colonie con alta percentuale di cittadini romani), fino all'accettazione. Questa fase ha aperto la possibilità, anche a chi scrive, di esaminare con tutta coscienza un fenomeno peculiare, un aspetto particolare di quella che, con termine dibattuto, è definita "romanizzazione"; un fenomeno che influì sull'architettura, sul pensiero e sulla cultura del mondo Ellenico, forse più profondamente di quanto i Greci stessi non avessero percepito. Inconsapevolmente, ad un certo punto, parafrasando Strabone i Greci si ritrovarono ad essere "tutti romani".

### **Mercoledì 9 marzo 2022**

Introduzione e coordinamento prof.ssa **Sabina Crippa** - Università Ca' Foscari Venezia

Discussant:

- **Maria Beatrice Di Brizio** (Laboratoire d'Anthropologie Sociale, Paris)

intervento:

- **Frederico Delgado Rosa** (Universidade Nova de Lisboa, CRIA/NOVA FCSH)

***Storia delle "antropologie del mondo" e pluralizzazione della storiografia disciplinare***

La pluralizzazione della storia dell'antropologia permette di mettere in evidenza la ricchezza passata delle "antropologie del mondo", che spesso sono ignorate, sottovalutate o dimenticate nei circoli egemonici. Questa necessaria pluralizzazione e femminilizzazione è una sfida che riguarda non solo le "antropologie senza storia" – per usare l'espressione di Esteban Krotz sulle "antropologie del Sud" che raramente appaiono nei manuali occidentali – ma anche per le antropologie occidentali o del Nord, a volte ridotte a una visione monolitica delle correnti teoriche più famose e ad alcune figure principali.

### **Mercoledì 30 marzo 2022**

Introduzione e coordinamento prof.ssa **Sabina Crippa** - Università Ca' Foscari Venezia

Interventi:

- **Donatella Restani** (Università di Bologna- Alma Mater Studiorum)  
*Musica e costruzione dell'essere umano (Boezio e le sue fonti)*
- **Francesca Rohr Vio** (Università Ca' Foscari Venezia)  
*Studiare e saper incidere nel proprio tempo. Matronae doctae e politica nella tarda repubblica romana.*

L'intervento tratterà dell'incidenza dell'educazione nelle nuove opportunità di azione in politica da parte delle donne romane nella tarda repubblica. In conseguenza dell'espansione romana nel Bacino del Mediterraneo tra III e II secolo a.C., le opportunità di formazione culturale si accrebbero significativamente per le matrone, espressione delle famiglie della classe dirigente, in conseguenza di più ampie disponibilità economiche ma anche del diffondersi di una nuova mentalità presso l'élite. Escluse dall'esercizio delle magistrature e dalla partecipazione alle assemblee del popolo e al senato, che erano e rimasero prerogative esclusive della componente maschile della cittadinanza, dalla fine del II secolo e per tutto il I secolo a.C. le matrone, tuttavia, secondo modalità diverse furono coinvolte nella politica romana in conseguenza delle guerre civili, che allontanavano gli uomini dalle sedi istituzionali a Roma e cambiavano le modalità della dialettica politica. L'educazione assicurò a tali donne le competenze per poter operare in questo ambito con competenza. L'esperienza femminile del II e I secolo a.C. rappresenta, quindi, un indicatore dell'efficacia della formazione quale strumento irrinunciabile per incidere nella società e concorrere alla costruzione dell'umano.

- **Laura Rizzetto** (Università Ca' Foscari Venezia)  
*Infibulazione femminile come rituale.*
- L'infibulazione femminile è una pratica rituale tuttora diffusa e per questo, fondamentale da approfondire. In questo intervento saranno considerati gli effetti delle mutilazioni genitali femminili (MGF), in quanto manipolazioni fisiche e psichiche. Per affrontare tale argomento, si renderà necessario adottare uno sguardo antropologico al fine di comprendere e valutare le ragioni che favoriscono il perpetuarsi di tali pratiche, le quali esprimono l'evidente rapporto tra corpo e tradizione.

## Mercoledì 13 aprile 2022

Introduzione e coordinamento prof.ssa **Sabina Crippa** - Università Ca' Foscari Venezia

Discussant:

- **Alessandra Calanchi** (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

Interventi:

- **Marco Bertozzi** (Università IUAV di Venezia)
- *Alterità e cinema documentario. Realismi, paradossi, appropriazioni nella rappresentazione dell'altro.*
- **Elpida Papakosta** (Università Ca' Foscari Venezia)  
*Modelli assoluti di costruzione dell'essere umano: l'esempio del film "Celui qui doit mourir".*

Regia Jules Dassin. Paesi di produzione: Francia - Italia. Anno: 1957.

Oggetto della presentazione sarà il caso specifico del film “Celui qui doit mourir”, produzione francese-italiana del 1957, basato sul romanzo di Nikos Kazantzàkis “Le Christ recrucifié” (“Ο Χριστός ξανασταυρώνεται”), il cui tema fondamentale è la problematica della costruzione dell’umano e del divino in un contesto specifico nella religione ortodossa.

## Mercoledì 20 aprile 2022

Introduzione e coordinamento prof.ssa **Sabina Crippa** - Università Ca' Foscari Venezia

Interventi:

- **Marek Węcowski** (University of Warsaw)

*Gigantomachie et identité de l'homme dans la littérature grecque.*

- **Deborah Scolart** (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

*Costruzione e distruzione dell'uomo. Le mutilazioni genitali femminili e il diritto.*

Le mutilazioni genitali femminili sono state per molto tempo considerate una questione interna agli Stati dove sono praticate, una pratica consuetudinaria fortemente radicata nel sentire delle popolazioni interessate e che in quanto tale poteva e doveva sfuggire al controllo della legge. Ancora nel 1979 quando è stata redatta la CEDAW non era possibile affrontare direttamente questioni gravissime come la violenza contro le donne, le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche consuetudinarie lesive della dignità della donna. Negli ultimi tre decenni molto è cambiato e sia il diritto internazionale sia il diritto interno degli Stati hanno registrato il cambiamento, criminalizzando le condotte, avviando programmi di sensibilizzazione al problema ed eradicazione del fenomeno. Il corpo delle donne trova nella legge, e contro la consuetudine, uno strumento di tutela.

- **Sarah Vallortigara** (Università Ca' Foscari Venezia)

*Gruppi umani e Carte internazionali dei diritti: applicare/evadere la norma nel Regno del Bahrein.*

L'isola del Bahrein, storicamente divisa tra un regime di confessione sunnita e la maggioranza della popolazione sciita, è tutt'oggi scenario di fortissime tensioni e continue violenze da parte del Regno nei confronti dei cittadini: repressioni, censure, detenzioni arbitrarie, stupri, uccisioni extragiudiziali, esecuzioni di oppositori pacifici, gravi violazioni dei diritti umani delle donne e dei prigionieri politici, sono state oggetto d'inchieste, denunce di ONG internazionali e intervento da parte del Parlamento europeo. Numerose associazioni contro la situazione disumana a cui è sottoposta la maggioranza della popolazione bahreinita, una progressiva presa di coscienza dello Stato di diritto e la costruzione di forze locali, trovano il coraggio e il modo di documentare gli atti subiti. Scopo di questo intervento è presentare l'exkursus storico e normativo di questo contesto, che vede protagonisti gruppi locali e gruppi internazionali nella difficile lotta per la tutela e il riconoscimento dei Diritti individuali universali quali indipendenti da etnia, razza, genere e credenze. La scelta di questo specifico argomento è inoltre motivata, dalla necessità di ragionare sull'importanza della tutela Costituzionale e della garanzia democratica per il riconoscimento di diritti fondamentali di libertà individuale, che, seppur formalmente, considera uguale l'umanità davanti alla legge.